

Comunicato stampa congiunto

## **BLITZ ALLA BIORAFFINERIA ENI, LE PARTI SOCIALI SI SCHIERANO IN DIFESA DEL LAVORO**

*È quanto è emerso dal tavolo, convocato dal Prefetto Vittorio Zappalorto, al quale hanno preso parte il Direttore della Raffineria Eni, il Presidente di Confindustria Venezia Vincenzo Marinese e i rappresentanti sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, rispettivamente Davide Camuccio, Giuseppe Callegaro e Giampietro Gregnanin.*

Venezia, 23 settembre 2020 – Le parti sociali si schierano in difesa del lavoro. È quanto è emerso dal tavolo, convocato dal Prefetto Vittorio Zappalorto, al quale hanno preso parte il Direttore della Raffineria Eni, il Presidente di Confindustria Venezia Vincenzo Marinese e i rappresentanti sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, rispettivamente Davide Camuccio, Giuseppe Callegaro e Giampietro Gregnanin. Nel corso dell'incontro è stato esaminato quanto accaduto il 12 settembre scorso, quando un gruppo di attivisti del "Venice Climate Camp" ha fatto irruzione nella Bioraffineria Eni di Marghera.

“Vogliamo difendere tutti insieme il lavoro, la sicurezza dei nostri dipendenti, le imprese e la tradizione manifatturiera di questo territorio. Per questo motivo condanniamo i fatti criminosi avvenuti alla Bioraffineria Eni – dichiara il Presidente di Confindustria Venezia Vincenzo Marinese – . Azioni pretestuose come quella compiuta dagli attivisti del *Venice Climate Camp* finiscono per nuocere sia al nostro tessuto produttivo che a quello sociale. Chi ritiene che Marghera e le sue imprese siano oggetto di contesa ideologica, sbaglia clamorosamente. La vera battaglia oggi in corso vede due schieramenti contrapposti: uno pro e l'altro contro il lavoro. Noi, insieme alle OO.SS., siamo a favore del lavoro”.

“Grazie al buon senso e alla responsabilità dei lavoratori presenti in Bioraffineria in quei convulsi momenti, non si è sfiorato lo scontro e, cosa ancor più grave, un incidente che avrebbe sicuramente portato gravi danni agli impianti e al sistema ambientale – affermano le segreterie territoriali FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL e UILTEC-UIL -. La cosa più preoccupante e grave che abbiamo evidenziato al Prefetto è che è mancata una netta denuncia morale e politica alla manifestazione degli ambientalisti, tant'è che né le Istituzioni locali né le forze politiche presenti nel territorio veneziano hanno ritenuto opportuno intervenire a favore delle attività produttive e dei lavoratori. Pertanto chiediamo che alla luce dei gravissimi fatti accaduti che anche le forze politiche e le istituzioni, dopo il silenzio assordante di questi giorni, esprimano le proprie posizioni su quanto è avvenuto che è civilmente e politicamente inaccettabile.

Abbiamo chiesto al Prefetto di intervenire duramente con una ferma condanna verso queste forme di protesta a tutela delle aree industriali e delle migliaia di lavoratori che ogni giorno sono impegnati a garantire la sicurezza propria e dei cittadini. Crediamo che sia arrivato il momento che chi governa questa città debba mettere fine al sostentamento economico e politico di questo pseudo movimento ambientalista che vive sulle spalle di chi si guadagna da vivere lavorando nel rispetto delle leggi che dovrebbero essere uguali per tutti. Esprimiamo soddisfazione per le espressioni di condanna che il Prefetto ha usato nel suo comunicato di ieri ma tutto ciò non basta, i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali chiedono interventi politici, organizzativi e giudiziari per tutelare un patrimonio produttivo e le maestranze contro chi interpreta la protesta come atti di violenza e di sopruso. Le segreterie territoriali FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL e UILTEC-UIL continueranno il dialogo con la Prefettura e con gli enti locali perché si vada fino in fondo nel riportare nei binari della legalità ogni forma di protesta che possa coinvolgere l'area industriale di Venezia.”